



Commissione
europea



DOCUMENTO DI RIFLESSIONE **VERSO UN'EUROPA SOSTENIBILE ENTRO IL 2030**

L'Europa ha una forte posizione di partenza e una valida esperienza in termini di sviluppo sostenibile, ma sono innegabili le sfide che il mondo si trova a dover fronteggiare in materia di sostenibilità. L'UE è nella posizione ideale per essere leader mondiale della transizione verso la sostenibilità, contribuendo a fissare norme globali, e cogliere i vantaggi sociali ed economici derivanti dall'essere pioniere. La Commissione presenta oggi una serie di scenari che illustrano come l'UE e i suoi Stati membri possono guidare la transizione verso la sostenibilità a vantaggio di tutti e come l'Europa può dare seguito agli Obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite entro il 2030.

A CHE PUNTO SIAMO?

Dall'inizio del mandato della Commissione Juncker nel 2014 è stato fatto molto, e le priorità di sviluppo sostenibile sono state integrate nei programmi chiave trasversali e nelle politiche e iniziative settoriali. L'UE è stata una forza trainante dell'adozione dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite per lo sviluppo sostenibile e dei suoi Obiettivi di sviluppo sostenibile (OSS); inoltre, l'UE e i suoi Stati membri si classificano ai primi posti al mondo quanto a risultati nella realizzazione degli OSS.



Nel contesto mondiale, sette Stati membri dell'UE-27 figurano tra i **PRIMI 10** nella classifica secondo il Global SDG Index (indice globale degli OSS), mentre tutti gli Stati membri dell'UE-27 figurano tra i **PRIMI 50** (su 156 paesi).



Gli Stati membri dell'UE-27 ottengono **mediamente il punteggio più alto per l'OSS 1** (Eliminare la povertà in tutte le sue forme e in tutto il mondo).



Gli Stati membri dell'UE-27 ottengono **mediamente il secondo punteggio più alto per l'OSS 3** (Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età).



Gli Stati membri dell'UE-27 registrano mediamente il punteggio più basso per **l'OSS 12** (Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo) e per **l'OSS 14** (Conservare e utilizzare in modo durevole gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile).



Ci sono **differenze significative tra gli Stati membri nella realizzazione dell'OSS 10** (Ridurre le disuguaglianze tra i paesi e al loro interno).



Negli ultimi cinque anni l'UE ha compiuto **buoni progressi** nella realizzazione di quasi tutti gli OSS.



moderato
allontanamento



moderati
progressi



significativi
progressi

LE SFIDE E LE OPPORTUNITÀ CHE CI ATTENDONO

Molte sfide sono diventate pressanti e ne sono emerse di nuove che mettono a rischio la prosperità economica, la nostra società e il nostro ambiente. Per un futuro migliore per tutti, abbiamo bisogno di una forma reinventata di crescita economica sostenibile:



DALL'ECONOMIA LINEARE A QUELLA CIRCOLARE

La cultura consumistica odierna contribuisce all'esaurimento del nostro capitale naturale e mette a dura prova il clima. **Attualmente, l'umanità utilizza risorse corrispondenti alla capacità di 1,7 pianeti.** La Commissione ha orientato l'economia UE verso un percorso più circolare, tramite il suo piano d'azione per l'economia circolare e la strategia per la bioeconomia.

Potenzialmente l'economia circolare è in grado di:

- generare in Europa un beneficio economico netto di 1 800 miliardi di € entro il 2030
- creare oltre 1 milione di nuovi posti di lavoro in tutta l'UE entro il 2030 e
- svolgere un ruolo centrale nella riduzione delle emissioni di gas a effetto serra.



SOSTENIBILITÀ DAL PRODUTTORE AL CONSUMATORE

La produzione alimentare continua a mettere sotto pressione il nostro ambiente e, contemporaneamente, il 20 % del nostro cibo viene buttato. L'agricoltura UE ha compiuto progressi concreti sul fronte climatico e ambientale, riducendo del 20 % le emissioni di gas a effetto serra e del 17,7 % i livelli di nitrati nei fiumi dal 1990, ma rimane ancora del lavoro da fare lungo tutta la catena alimentare.

Un sistema agro-alimentare mondiale potrebbe:

- creare nuovo valore economico per oltre 1 800 miliardi di € entro il 2030
- creare 200 milioni di posti di lavoro entro il 2050
- fornire cibo nutriente a una popolazione mondiale in aumento
- generare redditi più elevati, contribuire a ripristinare le risorse naturali
- ridurre le emissioni di gas a effetto serra ed essere molto più resiliente rispetto ai rischi climatici.



ENERGIA, EDIFICI E MOBILITÀ A PROVA DI FUTURO

L'UE è uno dei leader mondiali, ma si deve fare di più per promuovere le energie rinnovabili, l'efficienza energetica degli edifici e i trasporti neutri dal punto di vista del clima. Gli edifici, ad esempio, sono responsabili di circa il 40 % del consumo energetico e i trasporti rappresentano il 27 % delle emissioni di gas a effetto serra in Europa.

L'energia pulita è un'opportunità per la crescita e l'occupazione:

- possono essere creati 900 000 posti di lavoro nel settore delle tecnologie per le energie rinnovabili entro il 2030 mobilitando investimenti pubblici e privati
- l'UE può risparmiare 300 miliardi di € l'anno diminuendo la sua dipendenza dai combustibili fossili.



GARANTIRE UNA TRANSIZIONE SOCIALMENTE EQUA

L'evoluzione tecnologica, strutturale e demografica in un mondo più interconnesso sta trasformando la natura del lavoro. In linea con il modello di protezione sociale dell'UE, la transizione a un'economia sostenibile non dovrebbe lasciare indietro nessuno da nessuna parte.

Gli investimenti sociali devono rimanere una priorità assoluta anche nei seguenti settori:

- istruzione, formazione e apprendimento permanente
- condizioni di lavoro
- assistenza sanitaria e assistenza a lungo termine
- inclusione sociale e diritti delle minoranze
- parità di genere
- sviluppo rurale.

COME ARRIVARCI?

Gli attivatori chiave per la transizione a un'Europa sostenibile entro il 2030 sono:

- Istruzione, formazione, scienza, tecnologia, ricerca, innovazione e digitalizzazione: l'intelligenza artificiale, ad esempio, può aumentare notevolmente la produttività in molti settori, dalla sanità a un'agricoltura più efficiente.
- Finanza, fissazione dei prezzi, fiscalità e concorrenza: il piano di investimenti per l'Europa può mobilitare parte delle risorse necessarie per una transizione sostenibile, e il piano d'azione sulla finanza sostenibile contribuirà a indirizzare la finanza su un percorso sostenibile. I sistemi fiscali e di fissazione dei prezzi devono essere concepiti in modo da rispecchiare i reali costi ambientali e sociali della produzione e garantire che i prodotti e i servizi sostenibili diventino anche quelli più economici.
- Responsabilità sociale delle imprese: la creazione di imprese responsabili dal punto di vista sociale e ambientale può determinare una crescita e profitti più sostenibili, nuove opportunità di mercato e valore a lungo termine per gli azionisti.
- Commercio aperto e fondato su regole: promuovendo regole internazionali e norme globali in linea con gli OSS e facendo in modo che tutti possano beneficiare del commercio possiamo contribuire a realizzare un'Europa sostenibile in un mondo sostenibile.
- Governance e coerenza delle politiche: Stato di diritto, democrazia e diritti fondamentali; pace, giustizia e istituzioni forti; i principi di buona governance e di migliore regolamentazione sono le fondamenta su cui costruiamo. È necessario coinvolgere tutti gli attori: singoli cittadini, imprese, società civile e settore pubblico.
- L'UE pioniera a livello mondiale: l'UE, in quanto progetto di pace più riuscito al mondo e all'origine di molte delle soluzioni più complete in materia di sostenibilità, gode della credibilità necessaria e dispone delle soluzioni pratiche necessarie per la crescita sostenibile.

PROSSIME TAPPE

Nel quadro della riflessione di più ampia portata avviata dal Libro bianco sul futuro dell'Europa del marzo 2017, la Commissione delinea 3 scenari per stimolare un dibattito lungimirante sul modo migliore di dare seguito agli OSS.

1

Scenario 1. **Una strategia generale dell'UE relativa agli OSS**

Le misure adottate dall'UE e dai suoi Stati membri verrebbero efficacemente coordinate e monitorate attraverso traguardi concreti e scadenziati per il 2030.

2

Scenario 2. **Integrazione continua degli OSS in tutte le pertinenti politiche dell'UE**

Gli OSS continueranno a ispirare il processo decisionale politico della Commissione, ma gli Stati membri non saranno obbligati a conseguire gli impegni collettivi dell'UE in materia di OSS.

3

Scenario 3. **Puntare di più sull'azione esterna**

Poiché l'UE è già all'avanguardia, potrebbe dedicarsi ad aiutare il resto del mondo a recuperare il ritardo, continuando allo stesso tempo ad apportare miglioramenti a livello dell'UE.

CALENDARIO:

- aprile 2019:**  **8/4**
Vertice ad alto livello dell'EPSC "Sustainable Europe 2030: From Goals to Delivery"
- maggio 2019:**  **23/5 - 26/5**
Elezioni del Parlamento europeo
- giugno 2019:**  Agenda strategica 2019-2024 dell'UE
- luglio 2019:**  **9/7 - 18/7**
Forum politico ad alto livello sullo sviluppo sostenibile
- estate 2019:
definizione delle priorità della prossima Commissione
- settembre 2019:**  **24/9-25/9**
Forum politico ad alto livello dell'ONU sullo sviluppo sostenibile

